

mettere tre ore, per giungere a Piedimonte qualche volta cinque e sei ore, in carrozze impossibili, ed in cui, l'ultima volta che venni a Roma, eravamo in quindici invece che in sei!

Questa è la raccomandazione che rivolgo all'onorevole ministro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cerri.

**Cerri.** L'aumento delle 200 mila lire su questo capitolo indica l'incremento continuo di questo servizio; e si capisce, poichè coi pacchi postali, dopo l'aumento del volume e del peso, è divenuto possibile mandare e ricevere qualunque oggetto. Però questo argomento deve richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, specialmente in questi giorni; perchè non c'è chi non veda come alle stazioni siano trattati i pacchi postali: non si ha nessuna cura di essi, anzi meglio il pacco è condizionato, e peggio è trattato dagli agenti, che debbono caricarlo o scaricarlo; e quando il pacco arriva sfasciato, per le lungaggini della burocrazia non c'è modo di essere indennizzati del danno.

Raccomando dunque all'onorevole ministro di richiamare le società ferroviarie perchè questo servizio sia fatto in modo più corrispondente al suo scopo.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi.

**Stelluti-Scala,** ministro poste delle e dei telegrafi. Terrò conto delle raccomandazioni dei colleghi nei limiti del possibile: studierò la questione con lo stesso calore, con cui essi me l'hanno raccomandata; e prometto loro che nei nuovi appalti cercherò d'introdurre le maggiori cautele per ottenere un buon servizio.

**Presidente.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Palatini.

Ne ha facoltà.

**Palatini.** Desidero anch'io fare una raccomandazione di indole rurale all'onorevole ministro delle poste nei riguardi del servizio delle messaggerie postali.

Mi associo a quanto ha detto l'onorevole Gaetani; ma devo aggiungere questo: le messaggerie postali fanno oggi due servizi, il trasporto delle corrispondenze ed il servizio dei passeggeri: il primo, che è pubblico, dipende dallo Stato, l'altro è esclusivamente privato.

Ora, poichè i messaggeri postali traggono maggior profitto dal trasporto dei passeggeri che non da quello delle corrispondenze, perchè è piccola la retribuzione che dà lo

Stato, così essi curano, per quanto è possibile, più il trasporto dei passeggeri che non quello delle corrispondenze. Da ciò segue che il trasporto delle corrispondenze avviene sempre con grandissima irregolarità, e gli orari non sono mai osservati, perchè questi messaggeri partono quando vogliono e arrivano quando possono.

Ora io vorrei che fosse trovato modo di costringerli a meglio osservare gli orari stabiliti. Noti, onorevole ministro, che allo stato delle cose non vi è nessun controllo, e la ragione è semplice: i controllori dell'osservanza dell'orario sono i ricevitori postali. Ma questi sono sempre in qualche modo cointeressati coi messaggeri: e non rilevano mai le inosservanze degli orari. Ordinariamente questi ricevitori postali vendono i biglietti per i passeggeri, da questo avviene che hanno interesse a non fare rilievi; altri messaggeri postali vendono il vino, e per conseguenza hanno interesse a ritardare la regolarità delle corse.

Domando dunque che si costringano questi messaggeri a meglio osservare gli orari; e, poichè il controllo degli ufficiali postali è inefficace, domanderei addirittura che questo controllo fosse affidato all'arma dei carabinieri.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 29.

Capitolo 30. Canone annuo per il servizio postale sul Lago di Garda (articolo 26 della Convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125, lire 12,000).

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Miniscalchi.

**Miniscalchi.** L'onorevole ministro, che è da poco tempo su quel banco (*accenna il banco dei ministri*), certamente non può sapere come proceda il servizio postale sul lago di Garda; ma io sento il dovere di dirglielo. Il servizio postale sul lago di Garda va male per molte ragioni: prima di tutto la riviera Veronese molti giorni rimane senza posta, perchè il postale non approda in molti Comuni; infatti la posta della sera non si può avere, nella stagione invernale, in alcuni Comuni, perchè, il piroscampo parte troppo per tempo, cioè prima che arrivi la corrispondenza da Verona. Come ella, onorevole ministro, sa, e come io le ho fatto sapere per mezzo di un telegramma, il comune di Lazise rimaneva senza posta, perchè appunto il postale partiva prima che arrivasse la posta da Verona.

Pregherei dunque l'onorevole ministro di